

Norddest



ALLERTA PER I FIUMI, E ARRIVA IL FREDDO
Ancora allerta (fino a domani) per i fiumi, dal Piave al Po. E dopo il maltempo dal week-end arriva il freddo: 10-12 gradi in meno

G

Martedì 13 Novembre 2018
www.gazzettino.it

Montagna, un miliardo per gli invasi

► Il ministro Centinaio: «Non ricordo un investimento così importante per trattenerne l'acqua e non disperderla»

► A ore la nomina di Zaia a commissario per l'emergenza «Sono sicuro che i fondi annunciati si concretizzeranno»

L'ANNUNCIO

VENEZIA In autunno è la pioggia, in estate è la siccità. È così che il governo gialloverde sta pensando a un "piano invasi" per la montagna con uno stanziamento di un miliardo di euro. Ad annunciarlo è stato ieri a Verona il ministro delle Politiche agricole e forestali, Gian Marco Centinaio, a margine della 27/a Convention mondiale delle Camere di commercio italiane all'estero. «Stiamo lavorando - ha detto Centinaio - insieme al ministro Stefani, che è veneta, per un progetto sulla montagna che va oltre le problematiche che ci sono state. Abbiamo predisposto un piano sugli invasi, mettendo a disposizione un miliardo di

euro, non ricordo un investimento così importante per trattenerne l'acqua e non disperderla. Perché tra qualche mese ci ritroveremo a parlare di siccità e mancanza di acqua. Se ci fossero state delle infrastrutture all'altezza tutto questo non sarebbe successo» ha concluso Centinaio.

I FONDI

«Si tratta di un investimento di assoluto rilievo come non se ne vedevano da tempo. Con i precedenti governi dal 2011 in poi non si era mai visto nulla di concreto», ha commentato il governatore del Veneto Luca Zaia ringraziando i ministri Centinaio e Stefani. «Nei termini indicati dal ministro - ha detto Zaia - siamo di fronte ad un tema che si pone non

solo in risposta all'emergenza maltempo che abbiamo vissuto in questi giorni, ma con caratteristiche strutturali di ampio respiro. Ricordo che dopo l'alluvione del 2010 il Veneto si è dotato di un piano per la mitigazione del rischio idrogeologico, coordinato dal professor Luigi D'Alpaos, in cui sono state indicate opere per quasi 3 miliardi di euro. In questi anni la Regione ha aperto centinaia di cantieri investendo quasi un miliardo di euro in bacini di laminazione, consolidamento degli argini, briglie, ricalibrature dei corsi d'acqua. Tutti interventi che hanno consentito di reggere in questi giorni all'onda d'urto del maltempo. Il Veneto ha dimostrato di saper ottimamente investire e continueremo a lavorare per la

difesa del nostro territorio regionale». Ma i soldi annunciati da Centinaio arriveranno sul serio? «Sono sicuro - ha detto Zaia - che l'impegno finanziario annunciato lo vedremo concretamente e potremo utilizzarlo per la sicurezza della nostra montagna, contribuendo a rilanciarla e a contrastarne lo spopolamento».

IL PIANO

Il piano D'Alpaos prevede 681 opere, per un costo totale di 2 miliardi 607 milioni 434 mila euro. Ad oggi sono infatti stati attuati oltre 650 interventi, per un importo di quasi 400 milioni di euro. Il più significativo degli interventi già conclusi è il bacino di Caldogeno (periferia norddest di Vicenza) che ha un'estensione di 110

Gli interventi

Nove bacini ancora da finanziare



VENEZIA Sono 23 gli interventi, soprattutto bacini di laminazione delle piene e invasi, previsti dalla Regione del Veneto nell'ambito del cosiddetto Piano D'Alpaos. Tra le opere finanziate ci sono la cassa di espansione sul torrente Muson nei Comuni di Fonte e Riese Pio X (fine lavori prevista nel 2002), l'ampliamento della cassa di espansione di Prà dei Gai per la laminazione delle piene del fiume Livenza alla confluenza con il Meduna (il bando per la progettazione definitiva ed esecutiva è stato pubblicato lo scorso mese), le opere di laminazione delle piene del fiume Agno-Guà (appalto per fine anno). È finanziata la progettazione sino al livello di esecutivo per 1.651.700 euro delle casse di espansione per le piene del fiume Piave in corrispondenza delle grave di Ciano. Dei 23 interventi complessivi, 9 non sono finanziati, come ad esempio l'invaso "Anconetta" nel padovano, l'invaso sul torrente Brentone-Pighenzo nel trevigiano, l'invaso sul torrente Astico nel vicentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ettari e consente di invasare un volume complessivo di 3,8 milioni di metri cubi sottraendo alle piene del Timonchio una portata di 200 metri cubi al secondo. Altri bacini di laminazione già funzionanti e pronti all'uso in caso di necessità sono quelli di Trissino e della Colombaretta che interessano le province di Verona e Vicenza, con effetti anche nell'area del padovano. In fase di avvio l'intervento di San Lorenzo sull'Alpone (Verona) e quello del Muson dei Sassi a nord di Castelfranco (Treviso).

LA NOMINA

Quanto al commissario per l'emergenza del Bellunese, Zaia - che varà l'incarico, ha detto che «è questione di ore». «Abbiamo visto, dando l'ok, l'ultima bozza del decreto, che non parla solo di nome ma anche di funzioni e di competenze. Diciamo che è ben affinato, perché chi va a fare il commissario deve avere mano libera, dal momento che avere centomila ettari di boschi da spostare e da ripiantumare non è una partita da poco». (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le di 500 metri cubi e per quest'anno eravamo già a posto. Così invece dovremo processare il legno in fretta, nel giro di tre o quattro mesi, altrimenti tenderà ad annerirsi e a diventare inutilizzabile. Peraltro anche la rimozione dalla foresta deve avvenire in tempi rapidi: se gli alberi sradicati vengono lasciati lì a marcire, i parassiti rischiano di infettare il 25% del patrimonio boschivo complessivo».

Ma poi riuscirete a smaltire tutta questa produzione?

«Stiamo già pensando ad alcune promozioni, ma è un ragionamento che secondo me deve andare al di là del caso specifico. Se da una parte è giusto sollecitare aziende come la nostra a impiegare il legno abbattuto da questo disastro, dall'altra sarebbe opportuno che anche la clientela venisse sensibilizzata a scegliere il legno italiano. Noi facciamo pavimenti, ma tante altre imprese producono mobili: ogni area boschiva colpita dalla calamità può rappresentare un'opportunità sia per i produttori che per i consumatori, educandoli a scegliere il marchio italiano anziché quello estero».

Obiettivo raggiungibile?

«Sì, ma se c'è un commissario unico, con poteri pieni e forti. Se è vero come sembra che sarà nominato il governatore Luca Zaia, spero davvero che gli daranno la possibilità di usare mezzi straordinari e di decidere tutto. Altrimenti, come si dice da queste parti, va a finire che il cane di cento padroni muore di fame... Per me che sono cresciuto in Cansiglio, la foresta è uno stile di vita, prima ancora che un ambiente naturale. Vederla così sfregiata è stato per me un tuffo al cuore. Per questo abbiamo il dovere di ricostruirla più bella di prima».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO ADOTTATO DAL VENETO DOPO L'ALLUVIONE DEL 2010 PREVEDE OPERE PER QUASI 3 MILIARDI DI EURO



COMELICO Tronchi e detriti sulla diga dopo l'alluvione

L'IMPRENDITORE

Si chiama Patrizio Dei Tos, ma di questo passo promette davvero di diventare "mister Cansiglio". Il gruppo Itlas di Cordignano (oltre 300 addetti e 50 milioni di fatturato), di cui il trevigiano è amministratore unico, comprerà infatti tutti i faggi schiantati dalle raffiche di vento che hanno devastato anche la foresta situata tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. «Per me è un grande onore, ma anche una grossa responsabilità: in un colpo solo acquisteremo il quantitativo che solitamente utilizziamo in cinque anni, però abbiamo sentito il dovere di dare il nostro contributo a un territorio che è già stato messo in ginocchio e che ora non deve subire anche l'offesa delle speculazioni», spiega l'imprenditore.

Alberto Negro, direttore di Veneto Agricoltura che gestisce il bosco, l'ha pubblicamente ringraziata per la disponibilità: in che cosa consisterà?

«Abbiamo messo a disposizione tutti i nostri piazzali, magazzini e stabilimenti, per stoccare tutto il materiale che dieci imprese boschive stanno recuperando. Inoltre ci siamo impegnati a effettuare l'operazione come se si trattasse di un contratto normale, proprio perché respingiamo l'idea che il Cansiglio possa essere oggetto di sciacallaggio in questa fase di difficoltà».

Di che numeri parliamo?

«Considerando che Veneto Agricoltura ha stimato i quantitativi a terra in circa 25.000 metri cubi, per l'80% di abete rosso che però è troppo tenero per le nostre lavorazioni destinate prevalentemente a pavimenti e rivestimenti, possiamo calcolare il faggio intorno ai 5.000 metri cubi. Di questi, presumiamo che i fusti buoni

L'intervista Patrizio Dei Tos

«Così acquisterò tutti i faggi per far rinascere il Cansiglio»

A Vicenza

Oggi ai vigili del fuoco 56 motoseghe in dono

VICENZA Oggi alle 12 i vigili del fuoco di Vicenza e Belluno riceveranno in dono 56 motoseghe professionali da un'azienda vicentina, distributrice nazionale di prodotti e attrezzature forestali. La donazione è stata decisa come segno di vicinanza per il disastro ambientale che ha gravemente colpito il Veneto e in particolar modo il Vicentino e il Bellunese. Alla cerimonia sarà presente il direttore interregionale dei vigili del fuoco Fabio Dattilo, che nell'occasione farà un bilancio e il punto della situazione dell'attività di soccorso tuttora in atto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



da segheria e cioè lunghi almeno tre o quattro metri possano aggirarsi sui 2.500 metri cubi. Ci siamo impegnati a mantenere un prezzo di 120 euro al metro cubo, franco azienda. Questo evidentemente comporterà un rilevante investimento da parte nostra, anche perché dovremo accelerare i

ritmi di produzione».

Per quale motivo?

«Solitamente per le nostre "assi del Cansiglio" (listoni a tre strati lavorati in maniera artigianale, trattati con vernici e colle ecologiche all'acqua e certificati Pefc, ndr.) abbiamo un bisogno annua-

ITLAS COMPRA 2.500 METRI CUBI DI LEGNO: «PAGHEREMO PREZZI NORMALI PERCHÉ SIAMO CONTRO SPECULAZIONI E SCIACALLAGGI»



LA FORESTA Gli alberi schiantati in Cansiglio e Patrizio Dei Tos